



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari

-----ooOoo-----

**AUDIZIONE DEL CO.CE.R. INTERFORZE INNANZI
ALLE COMMISSIONI "DIFESA" RIUNITE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 118
(CORRETTIVO AL RIORDINO DELLE CARRIERE
DELLE FORZE ARMATE)**

Roma, 24 ottobre 2019

1. INTRODUZIONE

Desideriamo innanzitutto ringraziare le Commissioni Difesa della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per l'occasione offerta al Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari.

L'Atto del Governo n. 118, sul quale verte questa audizione, mira a apportare correttivi al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94, recante "*Disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, secondo periodo, della legge 31 dicembre 2012, n. 244*".

2. LE ATTESE DEI MILITARI

Si tratta di un provvedimento *molto atteso e fortemente voluto dal personale militare*, che in esso ha riposto la

concreta e legittima aspettativa di intervenire sui profili del riordino che non avevano soddisfatto i militari che rappresentiamo. Militari che, è bene rimarcarlo ogni volta che se ne presenta l'occasione, sono quotidianamente impegnati in molteplici attività, che le Forze Armate, ciascuna secondo la propria specificità, svolgono, sul territorio nazionale e all'estero, a difesa del Paese. *Militari che pongono la propria vita in costante pericolo, mettendola decisamente in secondo piano rispetto allo spirito di servizio e alla fedeltà alle Istituzioni.*

Occorre innanzitutto rimarcare come *le risorse finanziarie stanziare per l'adozione dei correttivi sono apparse da subito insufficienti* a soddisfare le tante istanze che il personale ha fatto pervenire attraverso i canali della Rappresentanza Militare. I tentativi volti ad incrementare le provvidenze espletati in questi mesi di lavoro non hanno prodotto effetti.

Il Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari non ritiene che le norme in esso contenute siano rispettose del ruolo e delle responsabilità attribuite alle Forze Armate in questo delicato momento storico.

Dai colloqui con coloro che rappresentiamo affiora la *delusione*, e in alcuni casi la *frustrazione*, dei militari, i quali segnalano come con il provvedimento in esame rimangano aperti alcuni temi, che saranno di seguito elencati, rimandando alle singole categorie ulteriori elementi di dettaglio.

3.1 TEMI ANCORA APERTI

Relativamente alla categoria “A”, quella degli ufficiali, il correttivo al “riordino delle carriere” avrebbe potuto essere sfruttato per *estendere al personale militare l’area negoziale prevista per i dirigenti delle Forze di Polizia a ordinamento civile*. Si sarebbe, cioè, potuto replicare lo schema della concertazione, previsto dal decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, per consentire ai dirigenti militari, che a seguito del riordino ricomprendono anche i tenenti colonnelli e maggiori, di negoziare, per il tramite del Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari, *gli istituti normativi in materia di rapporto di lavoro e i trattamenti accessori*.

Inoltre, nel prendere atto dell’introduzione della norma che consente ai colleghi Maggiori e Tenenti Colonnelli non idonei la possibilità di passaggio all’impiego civile, si ravvisa la necessità di estenderla ai Colonnelli e renderla retroattiva al 1.1.2018 affinché siano salvaguardati coloro che, nel frattempo, sono stati dichiarati non idonei.

Per quanto attiene alla categoria “B”, quella che accoglie i Marescialli, si muove dall’attribuzione al ruolo delle funzioni di “*comando, coordinamento e controllo sulle unità poste alle loro dipendenze*” e sul conseguente riconoscimento dello “*sviluppo direttivo della carriera*”.

A ciò non è seguito alcun riconoscimento economico, né sotto forma di istituzione di un assegno direttivo, né attraverso la valorizzazione parametrica per i “Luogotenenti e i Primi Luogotenenti”.

Le categorie C e D (rispettivamente, “Sergenti e Brigadieri” e “Graduati, Appuntati, Carabinieri e Finanziari”), attendevano il correttivo per realizzare concretamente la c.d. “*apertura delle carriere*”, attraverso:

- la valorizzazione professionale ed economica delle “qualifiche speciali”;
- la riserva, nei concorsi ordinari in un periodo transitorio, di una percentuale di posti a beneficio di Sergenti e Graduati;
- la rimodulazione delle percentuali previste per l’accesso al concorso Sergenti e la modifica della durata del corso di aggiornamento e formazione professionale;
- l’estensione delle mansioni riconosciute al ruolo Sergenti, ricomprendendovi quelle di “*coordinamento*”.

A fattor comune per tutte le categorie vanno poi evidenziati i seguenti argomenti:

- non ha trovato soluzione il tema della nomenclatura dei gradi e dei distintivi di grado delle diverse categorie,
- si ravvisa l’esigenza di indire una serie di concorsi straordinari per il passaggio ai ruoli superiori;
- sono maturi i tempi per l’eliminazione dello *status* di “Allievo” conferito ai militari frequentatori di corsi a seguito di concorsi interni;

- è necessario aumentare a 52 anni il limite di età per la partecipazione ai concorsi per Ufficiali del ruolo speciale e per Marescialli.

4. CONCLUSIONI

E' evidente come mentre talune delle misure sin qui indicate siano prive di oneri economici, altre richiedono un esborso finanziario senza che al momento siano disponibili fondi sul bilancio dello Stato.

Chiediamo pertanto che, nel rendere il prescritto parere, codeste Commissioni *impegnino il Governo della Repubblica* a:

- **reperire ulteriori risorse economiche** per poter intervenire subito e assecondare le aspettative del personale;
- **adottare gli interventi indicati in questo documento che non producono effetti di natura economica** ma che sono lo stesso molto attesi dai militari. Sugli stessi lo Stato Maggiore della Difesa si è reso disponibile a modificare la proposta di decreto in discussione, qualora siano condivisi anche dalle Commissioni Difesa.

Roma, 24 ottobre 2019

IL CO.CE.R. INTERFORZE